



## ARTE

→ Il pittore arrivò nella Capitale nel 1872 e visse in via Margutta

→ I suoi studi dal vero testimoniano la vita della città in quegli anni

Roma vista da un valenziano  
una mostra su Ignacio Pinazo

Una bella mostra proveniente dall'IVAM di Valencia approda ora al Museo H.C. Andersen (fino al 15 marzo) testimoniando finalmente tutto il valore della sua ricerca artistica.

PIER PAOLO PANCOTTO

roma@unita.it

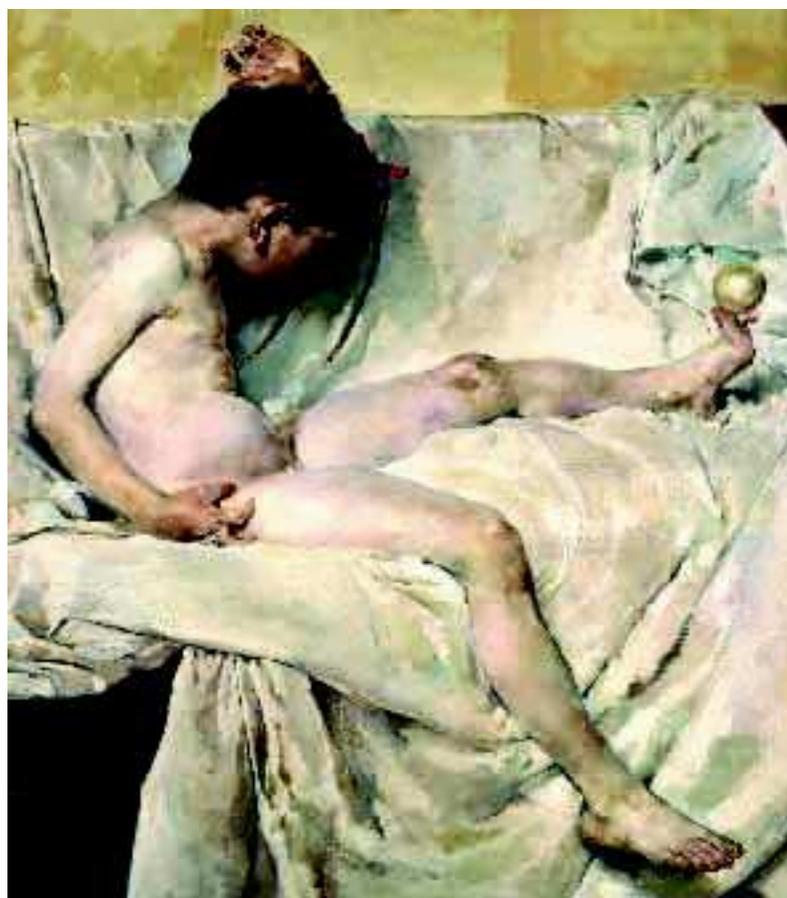
Sarà forse a causa del suo carattere schivo e della sua indole riservata ma certo Ignacio Pinazo Camarlench (Valencia, 1849-Godella, 1916) non ha ancora avuto il riscontro di pubblico e di critica che meriterebbe realmente.

Eppure il percorso creativo che egli ha condotto tra lo scendere del XIX e l'avvio del XX secolo è stato di grande interesse pari a quello del suo più fortunato concittadino Joaquín Sorolla e di altri pittori attivi nello stesso periodo da Mariano Fortuny, in particolare quello sviluppato tra l'ottavo ed il nono decennio dell'Ottocento durante il quale egli giunse in Italia per completare la propria formazione.

## LA MOSTRA

Una bella mostra proveniente dall'IVAM di Valencia approda ora al Museo H.C. Andersen di Roma (Ignacio Pinazo in Italia, a cura di Javier Pérez Rojas, fino al 15 marzo, testi in catalogo di Elena di Majo, Flavia Matitti, Alessandro Sagramora, Franco Tirletti ed altri) testimoniando finalmente tutto il valore della sua ricerca.

Nel 1872, dopo aver tentato di ottenere il Pensionato Artistico, egli giunse a Roma entrando in contatto con Mariano Fortuny. Grazie alla tela Lo sbarco di Francesco I a Valencia vinse finalmente l'agognato premio e, fra il 1876 e il 1880, si stabilì in città prendendo uno studio in via Margutta. Oltre ai dipinti di tema storico in que-



Il quadro «Giochi Icarì» del 1877

## FAUSTO PIRANDELLO

Il volume "Fausto Pirandello. Riflessioni sull'arte" a cura di C.G. Ferrari e F. Matitti e dedicato al grande pittore italiano, sarà presentato oggi alle ore 17 al Casinò dei Principi di Villa Torlonia.

sto periodo realizzò centinaia di studi dal vero che costituiscono una preziosa testimonianza della vita romana contemporanea; dipinse inoltre numerosi paesaggi urbani e delicati nudi femminili.

In coincidenza del soggiorno e di quelli effettuati a Venezia e Napoli

tra il 1873 ed il 1880 il suo lavoro prese una svolta significativa.

## IL PERIODO ITALIANO

Fu proprio allora che egli riuscì a raggiungere quella sintesi fra accademia e innovazione, classicismo e realismo che caratterizza la sua pittura conducendola a passi rapidi verso la pittura più alta del tempo.

Da oggi al 15 marzo dalle 9 alle 19.30 (lunedì chiuso). Museo H. C. Andersen, via P. S. Mancini, 20. Info. 06.3219089. ♦

## IL LINK

IL SITO DEL MUSEO H.C. ANDERSEN  
www.museoandersen.beniculturali.it

I lettori  
delle biblioteche  
premiano  
Parrella e Crainz

Guido Crainz con *L'ombra della guerra* (Donzelli) per la saggistica, Valeria Parrella con *Lo spazio bianco* (Einaudi) per la narrativa italiana e l'ungherese (ma - ha tenuto a specificare - originario della Voivodina) Robert Hasz con *La fortezza* (Nottetempo) per la narrativa straniera sono i vincitori della sesta edizione di Premio, il riconoscimento assegnato dai lettori delle Biblioteche di Roma. Hanno votato i ventidue circoli di lettura delle Biblioteche e, per la prima volta, quelli di sei «bibliopoint» delle scuole: in tutto quattrocento votanti. Sul palco della Sala Umberto, lunedì sera, la trentaquattrenne scrittrice di Torre del Greco, lo storico docente all'università di Teramo e il quarantaquattrenne giornalista e romanziere riparato in Ungheria nel '91 allo scoppio del conflitto serbo-croato, sedevano in fila unica con gli altri finalisti, Ermanno Rea, Loredana Lipperini, Eraldo Affinati e Giuliana Sgrena. Perché rituale del riconoscimento vuole che i finalisti affrontino «in diretta» la selezione finale. Rituale

## Biblioteche

Alla Sala Umberto  
la serata  
della finalissima

che sarebbe un po' imbarazzante e un po' crudele se l'atmosfera del Premio non fosse, com'è, altra: familiare, poco competitiva, e tesa soprattutto a favorire il dialogo tra autori e lettori. Sul palco con loro il neo-assessore alle Politiche culturali e alla Comunicazione Umberto Croppi, per le Biblioteche Iginio Poggiali e la presidente del premio Paola Gaglianone, la presentatrice Alessandra Casella e il gruppo musicale Carasena. Il momento più spontaneo: quando la giovane napoletana vincitrice, Parrella, ha schioccato un bacio sulle guance dell'ottantenne napoletano perdente, Rea; il commento più consono: quello di Crainz che ha ricordato come, partecipando a una scorsa edizione, uscì dall'incontro con i lettori convinto di aver vinto, tanto era stato il calore con cui era stato accolto (e invece no, perse); l'osservazione più interessante: quella di Hasz che ha spiegato come gli scrittori dell'Est dopo l'89 abbiano dovuto imparare prima cosa fosse la libertà e poi in che modo usarla.

DORA MARCHI